



e s p o r t a z i o n i p r o v i n c i a l i p r o v i n c i a d i R a v e n n a

Gennaio-Dicembre 2019

La pubblicazione e diffusione dei dati è a fini statistici e sarà strumento utile per analisi e comparazioni nel periodo post effetti Coronavirus.

1. L'andamento nel periodo gennaio-dicembre del 2019

1 Sempre per ciò che concerne la diffusione dei dati relativi all'anno 2019, l'analisi prosegue relativamente alla dinamica dei flussi dell'export, evidenziando uno sviluppo ancora confortante prima degli effetti derivati dall'emergenza sanitaria nazionale e mondiale legata al Covid-19 e prima dei provvedimenti emanati per il distanziamento sociale.

Le esportazioni della provincia di Ravenna, tra gennaio e dicembre del 2019, sono salite a 4.608,9 milioni di Euro, proseguendo la performance positiva ed arrivando ad un valore mai raggiunto in passato; in termini relativi, la crescita è stata pari ad un incremento del +4,5%, rispetto all'anno precedente. L'export provinciale risultava nel 2019 dunque ancora in crescita e con un andamento soddisfacente, che ha prolungato la fase espansiva avviata nel corso dell'anno 2017, quando addirittura sono stati rilevati tassi di sviluppo a due cifre, e proseguita poi nel 2018.

La tendenza positiva è in rallentamento se confrontata con gli andamenti medi del 2017 (+11,9%) e del 2018 (+9,9%), ma per la performance della nostra provincia, l'aumento realizzato nell'anno in esame è risultato più o meno in linea con l'andamento regionale (+4,0%) e più dinamico rispetto a quello medio nazionale (+2,3%).

Anche a livello regionale e nazionale, nel 2019 le vendite all'estero hanno confermato la crescita, peraltro mai interrotta negli ultimi anni. Per il complesso del 2019, l'Emilia-Romagna, consolidando la sua vocazione all'export, ha confermato, per il secondo anno, la seconda posizione nella graduatoria italiana delle regioni esportatrici, con quota sull'export nazionale pari a 13,9% e preceduta solo dalla Lombardia (26,7%); per crescita è risultata inoltre sesta tra le regioni d'Italia.

Nel periodo considerato, con quasi l'1,0% dell'export italiano, Ravenna occupa il 34° posto nella graduatoria nazionale delle province esportatrici, avanzando di due posizioni rispetto al 2018 (era al 36° posto). La brillante dinamica dell'export ravennate ha fatto inoltre collocare la nostra provincia nel gruppo di quelle che hanno fatto registrare le performance migliori.

Nella graduatoria regionale, Ravenna si è posizionata al sesto posto e quasi il 7% è la sua quota sull'esportazione complessiva regionale, che rimane invariata rispetto all'anno precedente. In Emilia-Romagna, le dinamiche di crescita migliori si sono riscontrate a Piacenza (+13%), Bologna (+9,4%), a Parma (+5,8%) e a Ravenna (+4,5%).

Esportazioni di merci in valore corrente

ANNO	RAVENNA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	mln. €	var %	mln. €	var %	mln. €	var %
2011	3.486,3	11,9	47.960,7	13,2	375.903,8	11,4
2012	3.562,3	2,2	49.479,5	3,2	390.182,1	3,8
2013	3.693,6	3,7	50.797,1	2,7	390.232,6	0,0
2014	3.688,8	-0,1	52.971,9	4,3	398.870,4	2,2
2015	3.643,4	-1,2	55.308,2	4,4	412.291,3	3,4
2016	3.588,2	-1,5	56.142,7	1,5	417.268,9	1,2
2017	4.014,3	11,9	59.999,1	6,9	449.129,0	7,6
2018	4.410,3	9,9	63.762,1	6,3	465.325,4	3,6
2019	4.608,9	4,5	66.334,0	4,0	475.848,4	2,3

Esportazioni in valore corrente e variazioni in valore percentuale rispetto al periodo precedente

Fonte: ISTAT; Archivio Coeweb

Variazione e contributo alla variazione delle esportazioni nazionali per regione; gennaio-dicembre 2019 (Fonte: Istat)

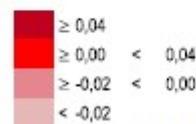
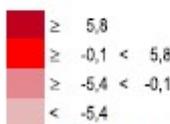
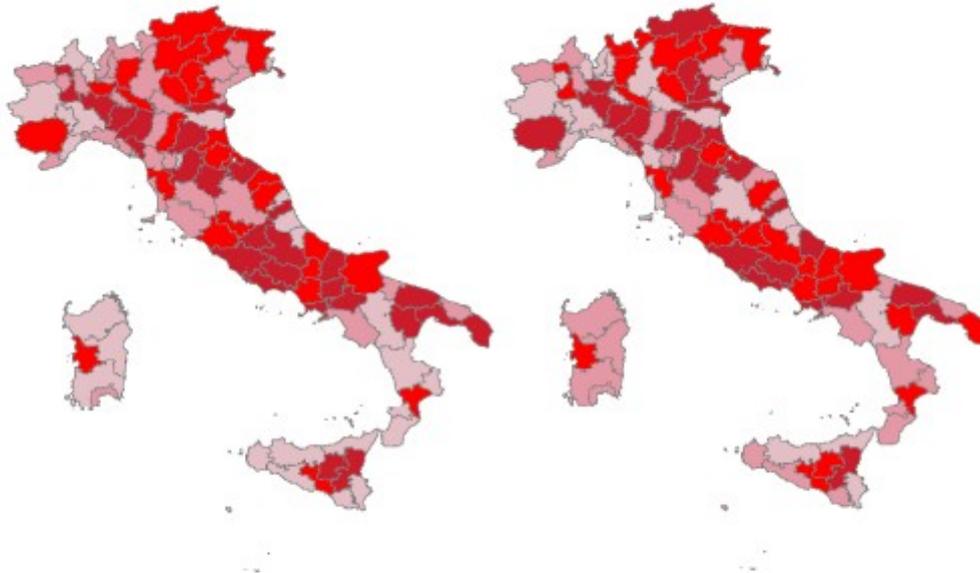


L'export delle province italiane; gennaio-dicembre 2019 (Fonte: Istat) (c)

MAPPE PROVINCIALI

a) VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI

b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI



(c) Le dinamiche e il contributo alle variazioni riportati in cartografia per le province della regione Sardegna non devono essere considerati poiché fanno riferimento a province non confrontabili nei due periodi considerati

L'export delle province dell'Emilia-Romagna

TERRITORIO	2019 gen-dic provvisorio	2018 gen-dic	Var.% gen-dic	Quota su totale regionale gen-dic 2019
	export mln Euro	export mln Euro	2019/2018	
Bologna	16.189,9	14.803,7	9,4	24,4%
Modena	13.147,3	12.967,6	1,4	19,8%
Reggio Emilia	10.697,9	10.735,4	-0,3	16,1%
Parma	7.160,3	6.767,1	5,8	10,8%
Piacenza	5.917,2	5.236,6	13,0	8,9%
Ravenna	4.608,9	4.410,3	4,5	6,9%
Forlì-Cesena	3.685,8	3.676,0	0,3	5,6%
Rimini	2.583,0	2.585,7	-0,1	3,9%
Ferrara	2.343,8	2.579,7	-9,1	3,5%
EMILIA-ROMAGNA	66.334,0	63.762,1	4,0	100,0%

Esportazioni in valore corrente (milioni di Euro) e variazioni in valore percentuale rispetto al periodo precedente

Fonte: ISTAT; Coeweb

3

A fine 2019, il rallentamento dell'economia mondiale ed in particolare del commercio estero a livello globale, quest'ultimo ulteriormente complicato da tensioni commerciali, dazi, Brexit, ecc..., già stava penalizzando in misura più sensibile i paesi a maggior vocazione export, Germania e Italia in primo luogo, e all'interno della nostra nazione, sono state le regioni ed i territori più attivi sui mercati esteri, i primi a risentirne ed a essere maggiormente esposti alle incertezze ed alle fragilità che caratterizzavano lo scenario internazionale. E ciò è ampiamente evidenziato dal rallentamento della forte tendenza positiva delle vendite all'estero sia della regione Emilia-Romagna che della provincia di Ravenna; inoltre, tra le regioni italiane grandi esportatrici, l'andamento non è stato affatto omogeneo: se le esportazioni dell'Emilia-Romagna sono cresciute tra gennaio e dicembre del +4%, quelle del Veneto sono aumentate solo del +1,3%, quelle della Lombardia sono sostanzialmente rimaste stabili, mentre quelle del Piemonte si sono sensibilmente ridotte (-3,5%).

Gli equilibri già precari, ora sono stati stravolti dall'emergenza sanitaria in corso causata dal Coronavirus e dalle conseguenze ed impatti derivanti dal lockdown dell'economia.

Sperimentazione di aperture anticipate per alcune filiere internazionali (fra cui automotive e automazione, ceramica, moda, nautica e offshore), per salvaguardare lo straordinario patrimonio che è l'export dell'Emilia-Romagna, oltre che nell'edilizia, con riferimento ai cantieri delle opere pubbliche e dei comparti operativi collegati. Questa, in estrema sintesi, la proposta che la Regione Emilia-Romagna presenterà ufficialmente al Governo, dopo averla discussa e condivisa con il Patto per il lavoro, organismo che dal 2015 vede riuniti, con la Regione stessa, i rappresentanti delle categorie economiche, sindacati, enti locali, Università e Terzo settore dell'Emilia-Romagna.

Infine, da ricordare che dal 20 aprile 2020 si riparte con Brexit e con il nuovo round di negoziati tra Ue e Regno Unito; Downing Street ha ribadito che non chiederà una proroga né accetterà proposte in questo senso dai vertici comunitari. Anche il Fondo monetario internazionale si era espresso a favore di una dilazione, temendo contraccolpi pesanti per la stessa economia britannica.

2. Le principali destinazioni

Nel corso del 2019, l'andamento delle esportazioni della provincia di Ravenna ha tratto vantaggio dai risultati positivi sui mercati dell'Unione Europea e dalla capacità di incrementare i traffici verso il Medio Oriente, grazie ad importanti commesse nel Qatar che, nel periodo in esame, arrivano a concentrare l'8,2% del valore complessivo delle vendite all'estero.

Anche per il 2019, l'Europa è stato il mercato fondamentale per l'export provinciale e le vendite sui

mercati europei sono risultate complessivamente pari al 71,2% del totale e sono aumentate del +1,7%.

Al di fuori dei mercati europei, il Medio Oriente, nel periodo in esame, ha assorbito il 10,5% dell'export della provincia di Ravenna, con un exploit di crescita dei traffici ravennati verso tale area geografica (+116,6%).

Nel 2019, sono cresciute le esportazioni provinciali dirette verso il Medio Oriente, verso l'Unione Europea (+2,7%) ed anche verso l'America Centro-Meridionale (+2,5%); ma la frenata globale si è fatta sentire in quanto, al

contrario, sono diminuite le esportazioni dirette verso le altre principali aree del Resto del Mondo.

L'Unione Europea ha rappresentato il principale mercato di sbocco, con una quota dell'export provinciale pari al 64,2%. Seguono, a grande distanza, il Medio Oriente (10,5%), l'Europa non UE (7,1%), l'America settentrionale (5,3%), l'Asia orientale (4%) e l'America Centro-Meridionale (3,3%).

Tra i paesi più rilevanti si segnala, nell'area dell'Euro, la Germania, primo partner commerciale, che infatti anche per il 2019 rimane il paese più importante per le imprese ravennati, assorbendo da solo il 12,5% delle esportazioni provinciali. Seguono Francia con l'8,7% e Spagna con il 7%.

Al di fuori dell'Euro-zone, si segnala che è proseguita la rilevante crescita delle vendite verso il Regno Unito (+11,7%): tale paese rappresenta il quinto partner commerciale per le imprese esportatrici ravennati, verso il quale si è indirizzato il 5,1% dell'export complessivo provinciale. Dal 20 di aprile del 2020, riprenderanno i negoziati per il lungo periodo di transizione necessario per fissare i futuri rapporti tra Unione Europea (ora formata da 27 paesi) e Gran Bretagna che deriveranno dalla Brexit.

Tra le prime dieci destinazioni, i mercati che hanno offerto maggiori opportunità commerciali per la nostra provincia e che quindi hanno evidenziato gli incrementi più rilevanti, in termini relativi, sono stati, oltre che il Qatar ed il Regno Unito, anche Romania (+30,9%), Austria (+8,2%), Spagna (+3,8%) e Polonia (+3,2%). Sempre tra le prime dieci destinazioni, all'opposto hanno fatto registrare variazioni negative due partner principali commerciali dell'area dell'Euro, cioè Francia (-4,8%) e Germania (-4,7%), mentre buona è risultata la dinamica dell'export provinciale sul mercato spagnolo (+3,8%).

In contrazione le vendite negli Stati Uniti (-3,6%), verso i quali è indirizzato il 4,7% dell'export provinciale.

Allargando l'analisi oltre i dieci principali paesi di destinazione, si segnala l'incremento dei traffici verso Cile (+23,5%), Croazia (+15%), Rep. Ceca (+11%) e, più distanziato, il Belgio (+4,6%), che hanno rappresentato, rispettivamente, l'1,6%, l'1,5%, il 2,1% ed il 2,4% delle esportazioni globali della provincia di Ravenna.

Per quanto riguarda i paesi asiatici, come già detto, solo sui mercati del Medio Oriente si è rilevata una ottima tendenza positiva; verso l'Asia Centrale e l'Asia Orientale invece i traffici sono in calo (rispettivamente -31,9 e -8,5).

Si segnala in particolare per le esportazioni destinate in Cina, che hanno costituito l'1,5% del totale, una pesante contrazione in termini percentuali: sono diminuite infatti del -22,8%, rispetto al 2018.

Mercati in crescita	Quota	Var.%	Mercati in calo	Quota	Var.%
Qatar	8,2%	286,1	Germania	12,5%	-4,7
Spagna	7,0%	3,8	Francia	8,7%	-4,8
Regno Unito	5,1%	11,7	Stati Uniti	4,7%	-3,6
Polonia	4,8%	3,2	Paesi Bassi	2,9%	-10,9
Romania	3,7%	30,9	Svizzera	1,8%	-2,8
Austria	3,3%	8,2	Grecia	1,5%	-8,2
Belgio	2,4%	4,6	Cina	1,5%	-22,8
Repubblica Ceca	2,1%	11,0			
Cile	1,6%	23,5			
Croazia	1,5%	15,0			

Aree e principali paesi di destinazione

	gen-dic 2019 mln €	quota %	gen-dic 2018 mln €	var %	Principali prodotti esportati
Unione Europea 28	2.957,4	64,2%	2.880,7	2,7	Prodotti della metallurgia, Prodotti chimici
Medio Oriente	485,3	10,5%	224,1	116,6	Prodotti della metallurgia, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Paesi europei non Ue	325,7	7,1%	347,0	-6,1	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
America settentrionale	242,1	5,3%	262,6	-7,8	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti chimici
Asia orientale	184,6	4,0%	201,8	-8,5	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
America centro-meridionale	151,7	3,3%	148,0	2,5	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti chimici
Africa settentrionale	73,3	1,6%	118,7	-38,2	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti alimentari
Asia centrale	69,2	1,5%	101,6	-31,9	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Oceania	62,0	1,3%	63,9	-3,1	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Apparecchiature elettriche
Altri paesi africani	49,1	1,1%	57,3	-14,3	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Altre destinazioni	8,4	0,2%	4,5	86,3	Merci varie, Prodotti alimentari
TOTALE	4.608,9	100,00%	4.410,3	4,5	
Germania	574,1	12,5%	602,5	-4,7	Prodotti della metallurgia, Apparecchiature elettriche
Francia	401,6	8,7%	421,9	-4,8	Prodotti chimici, Prodotti alimentari
Qatar	375,7	8,2%	97,3	286,1	Prodotti della metallurgia, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Spagna	321,5	7,0%	309,7	3,8	Prodotti chimici, Prodotti della metallurgia
Regno Unito	236,3	5,1%	211,6	11,7	Prodotti della metallurgia, Macchinari e apparecchiature nca
Polonia	222,4	4,8%	215,6	3,2	Prodotti della metallurgia, Prodotti chimici
Stati Uniti	218,7	4,7%	226,8	-3,6	Macchinari e apparecchiature nca, Prodotti chimici
Romania	170,7	3,7%	130,4	30,9	Prodotti della metallurgia, Prodotti chimici
Austria	151,9	3,3%	140,4	8,2	Prodotti della metallurgia, Prodotti chimici
Paesi Bassi	133,0	2,9%	149,3	-10,9	Prodotti chimici, Computer e prodotti di elettronica e ottica, elettromedicali
Belgio	109,5	2,4%	104,7	4,6	Prodotti chimici. Apparecchiature elettriche
Repubblica Ceca	94,8	2,1%	85,4	11,0	Prodotti della metallurgia, Prodotti chimici
Svizzera	84,7	1,8%	87,1	-2,8	Apparecchiature elettriche, Prodotti chimici
Cile	74,5	1,6%	60,3	23,5	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti alimentari
Grecia	71,0	1,5%	77,3	-8,2	Prodotti chimici, Prodotti alimentari
Cina	70,6	1,5%	91,4	-22,8	Macchinari e apparecchiature nca, Prodotti chimici
Croazia	69,2	1,5%	60,2	15,0	Prodotti della metallurgia, Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

Fonte: ISTAT – Archivio COEWEB

3. I prodotti esportati

Il rallentamento del mercato mondiale iniziava a pesare sugli scambi con l'estero della provincia di Ravenna e tra gennaio e dicembre del 2019 l'andamento per settori di esportazione già scontava la decelerazione in alcuni comparti di specializzazione. Il contributo alla crescita dell'export ravennate nel 2019 è dovuto, in termini di variazione percentuale, principalmente alle esportazioni di prodotti della metallurgia (+36,6%), a cui seguono quelle delle apparecchiature elettriche (+10,8%), dei prodotti alimentari (+12,9%) e l'export delle bevande (+6,1%).

Al contrario, sono risultate in flessione le esportazioni dei settori dei prodotti in metallo (-31,1%), dei macchinari e delle apparecchiature meccaniche (-16,3%) e dei prodotti di minerali non metalliferi (-15,8%); segno rosso anche per i settori dei computer e prodotti di elettronica (-4,3%), degli articoli in gomma e plastica (-4,6%), dei prodotti chimici (-4,1%) e dei prodotti agricoli (-3,9%).

Nella classifica dei principali settori di esportazione delle imprese di Ravenna, nell'anno in esame, i prodotti della metallurgia occupano il primo posto con una quota del 23,9%; seguono i prodotti chimici che rappresentano il 17,7% ed i macchinari (16%).

Più a distanza, le esportazioni dei prodotti alimentari, con un quota dell'11% sul totale dell'export provinciale.

I primi tre settori costituiscono storicamente la specializzazione della nostra provincia sui mercati esteri, a cui seguono gli apporti importanti delle industrie dell'alimentare e dei prodotti elettrici, questi ultimi con una incidenza pari a 8% sulle esportazioni complessive.

Tra i settori di specializzazione, nel 2019 si sono verificati gli aumenti più consistenti nell'export per i prodotti della metallurgia, grazie ad importanti commesse nel Qatar (+36,6%), le apparecchiature elettriche (+10,8%) ed i prodotti alimentari (+12,9%). In calo invece i prodotti chimici (-4,1%) e la vendita all'estero di macchinari e apparecchiature generici (-16,3%).

Considerando i più importanti mercati di riferimento dei settori di specializzazione, i prodotti della metallurgia sono diretti principalmente verso il Qatar e verso il mercato tedesco e polacco; i prodotti chimici in Francia, Spagna e Germania ed i macchinari sono diretti innanzitutto in Germania e poi negli USA ed in Cile.

Per i prodotti alimentari, i più importanti mercati di sbocco della provincia di Ravenna sono in tre paesi dell'Unione Europea ed, in particolare, dell'Area Euro e cioè Francia, Spagna e Germania.

Infine, gli apparati elettrici sono diretti principalmente verso i mercati tedeschi, francesi e verso quelli svizzeri.

Principali settori di esportazione

	Gen-dic 2019 mln €	quota %	Gen-dic 2018 mln €	var %	Principali paesi di destinazione (% export assorbita)
24-Prodotti della metallurgia	1.102,2	23,9	807,2	36,6	Qatar (32,7%), Germania (10,6%), Polonia (9,4%)
20-Prodotti chimici	814,4	17,7	849,3	-4,1	Francia (11,7%), Spagna (11%), Germania (9,5%)
28 - Macchinari e apparecchiature n.c.a.	736,4	16,0	879,3	-16,3	Germania (9,5%), Stati Uniti (8%), Cile (7,7%)
10-Prodotti alimentari	508,3	11,0	450,1	12,9	Francia (11,9%), Spagna (7,7%), Germania (6%)
27-Apparecchiature elettriche	367,8	8,0	332,0	10,8	Germania (26,6%), Francia (16%), Svizzera (5,7%)
01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	161,7	3,5	168,3	-3,9	Germania (29,1%), Regno Unito (10,1%), Polonia (6,6%)
22-Articoli in gomma e materie plastiche	117,5	2,5	123,1	-4,6	Francia (11,4%), Turchia (10,9%), Spagna (9,7%)
26-Computer e prodotti di elettronica e ottica	111,6	2,4	116,6	-4,3	Germania (20,7%), Paesi Bassi (19,7%), Lettonia (6,5%)
11-Bevande	110,9	2,4	104,5	6,1	Germania (47,9%), Francia (11,1%), Russia (4,8%)
23-Prodotti di minerali non metalliferi	100,2	2,2	119,1	-15,8	Stati Uniti (23,1%), Francia (10%), Germania (8,9%)
25-Prodotti in metallo esclusi macchinari	87,2	1,9	126,6	-31,1	Albania (15,2%), Regno Unito (12,4%), Germania (7,2%)
Altri prodotti	390,7	8,5	334,3	16,9	
TOTALE	4.608,9	100,0	4.410,3	4,5	

Fonte: ISTAT – Archivio COEWEB